

È intervenuto personalmente il governatore dello stato di New York

Vietato l'incontro di Albany Gli Springboks via dagli USA?

La partita bloccata per ragioni di ordine pubblico - Anche il consiglio comunale di Chicago condanna la tournée dei sudafricani - Secondo un quotidiano è ormai nell'aria la rinuncia e il ritorno a casa

NEW YORK — Forse la «mina-Springboks», che incrociava pericolosamente sulla rotta delle Olimpiadi di Los Angeles, sta per essere disinnescata. La squadra dei rugbisti sudafricani che si trova negli USA, dove dovrebbe disputare tre incontri con selezioni locali, è attualmente a Chicago (Illinois). Qui, però, è stata raggiunta dalla notizia del divieto di disputare l'incontro in programma ad Albany, che avrebbe dovuto essere il secondo della sua tournée. La decisione è stata presa ieri dal governatore dello stato di New York (Albany, ne è la capitale), il democratico Hugh Carey per ragioni di ordine pubblico. Infatti si prevedeva che almeno 10.000 persone avrebbero dimostrato contro l'apartheid durante l'incontro.

L'URSS condanna la tournée

MOSCA — Il Comitato Olimpico sovietico ha condannato, per la prima volta in maniera ufficiale, la tournée della squadra sudafricana di rugby degli Springboks negli Stati Uniti, affermando che gli USA hanno violato la carta olimpica permettendo ai giocatori sudafricani l'ingresso sul loro territorio. «È ovvio che se il suo desiderio di sostenere i nobili principi dell'olimpismo fosse veramente sincero il governo degli Stati Uniti potrebbe trovare il sistema di mandarli via — è detto nella dichiarazione sovietica — questo non è accaduto. È un nuovo atto di interferenza politica nello sport, nel movimento olimpico. Secondo il Comitato Olimpico sovietico, i contatti con le organizzazioni sportive sudafricane violano l'articolo 3 della carta olimpica che condanna le discriminazioni contro paesi o individui per motivi razziali, religiosi o politici. Affermando di parlare a nome di milioni di sportivi il Comitato ha promesso pieno appoggio ai paesi africani e a tutti coloro che protestano contro la discriminazione razziale e l'apartheid».

Iniziano oggi gli Europei di pallavolo

Gli azzurri sperano in una medaglia ricordando Roma '78

SOFIA — Prendono oggi il via in due città della Bulgaria i dodicesimi campionati europei di pallavolo maschile e femminile. L'Italia che sarà presente in tutti e due i campi, femminile a Sofia e maschile a Bourgas, punta molto sulla formazione guidata dal c.t. Carmelo Pittera, già artefice tre anni fa di quel miracolo che portò l'Italia all'argento mondiale di Roma. Di quella nazionale del

squadra abbastanza simile, fondata sulla Robe de Kappa, tre volte campione d'Italia e vincitrice unica dell'occidente europeo di una Coppa del Campioni. Esiste un buon amalgama, i rinforzi sono tutti pallavolisti di prestigio e la «paura» del grande appuntamento sembra definitivamente superata.

L'Italia, sorteggiata nel girone con Cecoslovacchia, Polonia e Spagna, ha buone possibilità di qualificarsi per il girone finale soprattutto se già oggi riuscirà a battere i cecoslovacchi. Le azzurre, invece, dovranno vedersela, sempre oggi, con la fortissima RDT. Ma le ambizioni delle pallavoliste azzurre sono assai più modeste: entrare fra le prime otto classificate. In pratica tenteranno di strappare la qualificazione per i mondiali in Perù nel 1982.

Oggi (partenza ed arrivo a Roma) il classico Giro del Lazio

Tra Moser e Saronni volata al Colosseo?

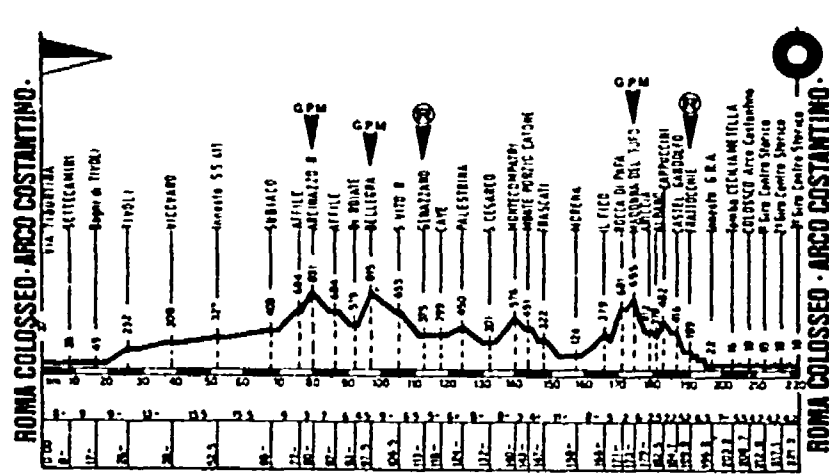
In TV, Rete 2, dalle 15 alle 16,30 le fasi conclusive della corsa - La Bianchi con Baronchelli e Contini punta ad un risultato positivo - Domani il Giro dell'Umbria

ROMA — Puntuale, con la scadenza stagionale di metà settembre, oggi è in programma il Giro del Lazio e domani, posticipato rispetto all'abituale prima decade di agosto, il Giro dell'Umbria. L'una e l'altra corsa si presentano con caratteristiche tecniche equilibrate ed apprezzabili: 221 chilometri di strade collinari e piccole montagne più un spettacolare carsello — ormai divenuto tradizionale — intorno al Colosseo la corsa d'oggi, 185 chilometri di colline e pianura quella di domani nell'Umbria verde.

Gli assi di casa — con Saronni, Moser, Battaglin, Baronchelli e Contini in testa — ci saranno tutti e ci saranno con propositi ambiziosi anche «outsiders» come Martinelli, Amadori, Gavazzi, Vandi e Mantovani. Allo schieramento nazionale aggiunge a conferire tono internazionale alla corsa la formazione svizzera Demierre.

Sullo schieramento italiano pesa una esasperata polemica relativa alla presunta o reale pelandronaggine dei corridori che potrebbe sortire l'effetto di stimolare l'impegno agonistico aprendo alle due corse prospettive di epiloghi esaltanti. L'abbandono in massa del Giro di Piemonte ha allarmato e scandalizzato e adesso il tono della critica contro i corridori s'è fatto aspro.

Difendere l'immagine dello sport è giusto, ma nel coro s'avvertono molte voci stonate, destinate a far più male che bene. Si sente, ad esempio, il signor Trapletti, presidente dell'associazione dei gruppi sportivi in seno all'UCIP e titolare della Bianchi-Piaggio, parlare di multe ai corridori. Dice ciò senza badare troppo al fatto che parla di sportivi di professione ai quali il contratto offre un minimo annuo di appena otto milioni che per alcuni si riduce (in virtù d'inghippi più vergognosi del ritiro dei corridori) addirittura ad appena 5 milioni. Aspro è anche il tono di taluni organizzatori che, di fronte all'atteggiamento sbagliato dei corridori, trovano buone ragioni per le loro prediche moralistiche spesso destinate a nascondere i propri guadagni. Il problema, insomma, è complessivo ed affrontando uno solo degli aspetti non lo si potrà mai risolvere e anzi si rischia di aizzare una canea ingiustificata contro i corridori.



Il profilo altimetrico del Giro del Lazio

stiridate; sarebbe stata un'occasione di rivincita alquanto platonica, ma tuttavia interessante. Lungo il suo itinerario il Giro del Lazio attraverserà Tivoli, Vicovaro, Subiaco, Affile, Bellegra, San Vito Romano, Genzano, Cave, Palestrina, San Cesareo, Montecompatri, Monteporzio, Frascati, Morona, Ponte di Squarciarelli, Rocca di Papa, saliti a Madonna del Tufo e quindi attraverso Ariccia, Albano, Castel

Gandolfo e Frattocchie, si porterà sulla via Appia Antica per raggiungere Porta San Sebastiano ed entrare sul circuito di 4 chilometri e duecento metri da ripetere tre volte. La partenza ufficiale avverrà da Piazza Venezia alle ore 10,15, quella ufficiale sulla via Tiburtina alle 10,30. Le fasi conclusive saranno trasmesse in diretta dalla televisione sulla seconda rete dalle 15 alle 16,30.

Eugenio Bomboni

Da oggi nelle Marche le fasi finali degli Europei di basket femminile

Mentre l'URSS prepara l'ennesimo trionfo le azzurre pensano alle occasioni perdute

La squadra di Tracuzzi punta ora al quinto posto — Stasera l'aspetta una temibilissima Bulgaria a Senigallia

Dalla nostra redazione

ANCONA — Alle 15,15 di oggi, al Palazzetto dello Sport di Ancona, si incontreranno Italia e Bulgaria. È la prima partita di semifinale della diciottesima edizione dei Campionati europei di pallacanestro femminile che vede impegnate le migliori dodici formazioni europee. La parte del leone, in fatto di presenze, spetta ai paesi dell'Est ma non sono mancate forze nuove, emergenti nel panorama internazionale, come l'Olanda (addirittura terza, a spese dell'Italia, nel girone di qualificazione di Ancona), la Germania Occidentale, la Finlandia e la Svezia.

Dall'Italia, diciamo subito, ci si aspettava qualcosa di più. E questo vale soprattutto a girone di qualificazione avvenuto. A questo punto la nazionale azzurra potrebbe classificarsi quinta (deve però battere, questo pomeriggio, la Bulgaria e poi superare ancora la vincente di Olanda-Romania), ma potrebbe giungere anche ottava (nel caso di sconfitta con l'avversaria odierna e con la perdente tra le formazioni olandese e rumena). Con la Bulgaria, terza nel girone di Senigallia, sarà dura spuntarla. Ma con una squadra caricata a dovere, non demoralizzata, concentrata, più intraprendente ed efficace nel tiro, la vittoria è a portata di mano.

Tra l'altro contro la Bulgaria recentemente (al torneo internazionale di Haskovo) l'Italia ha ottenuto una chiara vittoria con sette punti di scarto (72 a 65). Questo, però avveniva a luglio. La nazionale vista ad Ancona sembra l'ombra di quella di quei giorni. Mai vista una squadra tanto estante, senza personalità, inconcludente nel tiro. Va bene che la partita Italia-Polonia era influente ai fini del piazzamento nel girone di qualificazione, ma come spiegare ugualmente l'uno su nove di Roberta Faccin, l'uno su sei di Mariangela Piancastelli e gli stessi (tanti per una della sua classe) errori di Bianca Rossi (tre su undici nel tiro)?

In generale, molto scarso, poi, è stato l'apporto delle veterane Wanda Sandron (capitana azzurra) e Lidia Gorlin (la prima merita la sufficienza praticamente solo per il secondo tempo di Italia-Finlandia — la partita d'esordio — quando ha realizzato una serie di sei su sei nel tiro con uno su uno dalla lunetta).

Vittorio Tracuzzi, che guida la nazionale azzurra da soli tre mesi, ha utilizzato tutte e dodici le atlete a sua disposizione, anche se Silvia Da Prà, Marina Monti e Roberta Faccin hanno fatto solo sporadiche apparizioni sul parquet. E forse, almeno da quanto si è visto contro la Polonia, Silvia Da Prà, la plai-maker della Accorsi di Torino, avrebbe potuto risultare molto utile alla squadra se avesse avuto la possibilità di giocare di più; una sua utilizzazione avrebbe sicuramente consentito a Bianca Rossi e Lidia Gorlin maggiore libertà di azione e, forse, di andare a canestro più spesso.

In ogni modo, a parte i limiti di gioco e di personalità palesati dalla squadra azzurra, bruciano terribilmente le due sconfitte consecutive per un punto con l'Olanda e la Jugoslavia, 59 a 60 la prima, 67 a 68 la seconda. Tra le due, poi, è imperdonabile quella contro la Jugoslavia. «Non si può morire con la palla in mano», ha commentato dopo questa sconfitta Tracuzzi. In effetti l'Italia ha avuto ben diciannove secondi da sfruttare per andare a canestro. Ma sono passati invano. E pensare che contro la squadra jugoslava le azzurre hanno disputato la migliore partita tra le cinque del girone di qualificazione! Ecco, proprio alla luce di queste occasioni mancate, il quarto posto finale del girone di qualificazione a nessuno è andato giù.

Ospedali dei Pellegrini
Ente Ospedaliero Specializzato Regionale
Via Portamedina alla Pignasecca 41
NAPOLI

Questo Ente deve bandire gara per la fornitura di:
a) Prodotti derivati dal latte (Burro, sottilette, formaggi, formaggi dolci, ricotta, ecc.);
b) Insaccati; c) pomodori pelati; d) olive bianche di Spagna; e) marmellata; f) sale; g) surgelati h) polli a busto, filetti di pollo, filetti di tacchino; i) bibite in confezioni da 350 cc. in cartoni da 24 bottiglie (coca, aranciata e aranciata amara, birra e acqua tonica); l) oli.
Le ditte interessate dovranno far pervenire all'ufficio Provveditorato dell'Ente, entro e non oltre 10 giorni dal presente avviso, richiesta scritta di invito.
La richiesta di invito non è vincolante per l'Ente.

Collegio G. PASCOLI
PONTICELLA DI S. LAZZARO (BO) - Telefono 051/474783
CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Telefono 0547/82810
Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti, sede d'esame Corsi di recupero per ogni ordine di Scuola. Ritardo servizio militare Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi!
RICHIEDERE PROGRAMMA
CASELLA POSTALE 1692 - 40100 BOLOGNA A. D.

Grande Concorso Manzotin

...e questa casa può essere tua!

Oggi stesso chiedi al tuo negoziante una confezione di carne in gelatina Manzotin. Allegando l'etichetta al tagliando del concorso, puoi vincere questo solido, accogliente, duraturo Chalet. È il modello TIROL della ditta RUBNER BLOCKHAUS S.A.S. DI CHIENES (BZ)

Più tagliandi ed etichette spedirai, più probabilità avrai di vincere. Per ulteriori informazioni, corri dal tuo negoziante dove troverai altre cartoline del concorso, tante, quante ne vuoi.

Grande Concorso MANZOTIN
...e questa casa può essere tua!

Per partecipare al concorso compila questo tagliando con il tuo nome, allega un'etichetta di carne in gelatina Manzotin, e spedisce il tutto in busta chiusa, entro il 28/10/1981, a: TRINITY ALIMENTARI ITALIA S.p.A. Casella Postale 11217-20100 MILANO. Estrazione entro il mese di novembre.

Nome: _____
Cognome: _____
Via: _____
Città: _____ CAP: _____

Aut./Min. Conc.

Carne in gelatina Manzotin l'unica in lattina smaltata di bianco.